Il ricordo dei militari caduti in Bosnia nella Giornata delle Forze Armate a Canicattini

Il cordoglio e la vicinanza ai familiari e ai reparti dei quattro militari caduti lo scorso 29 ottobre 2026 nell'incidente che ha interessato l'elicottero militare italiano in Bosnia, durante una missione Eufor Althea dell'ONU, i Sergenti Simone Ruggia e Claudio Marchesi dell'Aviazione dell'Esercito e gli appartenenti al Corpo Militare della Croce Rossa, il Tenente Franco Adriano Zecchillo e il Sergente Laura Procacci, e l'augurio di pronta guarigione per gli altri 11 militari rimasti feriti, hanno aperto questa mattina a Canicattini Bagni la cerimonia del 4 Novembre per celebrare la Giornata dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate.
A ricordarne il sacrificio sono stati Don Marco Ramondetta durante la Messa in Chiesa Madre e il Sindaco Paolo Amenta nel suo intervento alla Villa comunale "Luca Scatà" dove è stata deposta una corona d'alloro ai piedi del Monumento ai Caduti.
Con loro c'erano il Vice Sindaco Baby Lorenzo Alibrio con tutto il Consiglio dei Ragazzi, la Presidente del Consiglio comunale, Loretta Barbagallo, i componenti la Giunta, Consiglieri comunali, il Comandante la Stazione Carabinieri, M.llo Corrado Salemi, il Comandante della Polizia Municipale, Giuseppe Casella, la Dirigente dell'Istituto Comprensivo "G. Verga" Clorinda Coppa con Insegnanti e alunni, una rappresentanza di Insegnanti e studenti del locale Liceo Scientifico "Leonardo da Vinci", rappresentanti delle realtà associative della città , dal Gruppo di Protezione Civile al Centro Diurno Anziani, tanti cittadini e il Corpo Bandistico Città di Canicattini Bagni diretto dal M° Sebastiano Liistro.

Come sempre è stata una cerimonia partecipata, un momento corale per rinnovare il sentito omaggio alle donne e agli uomini in divisa che servono la Repubblica e a quanti hanno sacrificato la propria vita per difendere la Libertà, la Democrazia, l'Unità della Nazione, affermando attaccamento al dovere e ai valori costituzionali.
Un ricordo di tutta la città, rinnovando i valori dell'Unità, del sentirsi "comunità", come sottolineato nei loro interventi dal Sindaco Paolo Amenta, dal Vice Sindaco Baby Lorenzo Alibrio e dagli alunni del Comprensivo che hanno espresso un pensiero di gratitudine e riconoscenza nei confronti di quanti ieri, così come oggi, garantiscono la Sicurezza, la Democrazia, e la Libertà dell'intero Paese, e la Pace al di fuori dei confini nazionali.
«Custodire la loro memoria significa comprendere il prezzo della guerra e assumersi la responsabilità di costruire la pace – ha detto il Sindaco Paolo Amenta -. La nostra Costituzione, nell'affermare che l'Italia ripudia la guerra, ci indica una strada precisa: il rispetto della dignità umana, il dialogo tra i popoli e la soluzione pacifica dei conflitti. È un impegno che deve guidare le istituzioni e che riguarda ciascuno di noi. Alle donne e agli uomini delle Forze Armate va la gratitudine della nostra comunità per il servizio reso al Paese, per il soccorso alle popolazioni nelle emergenze e per il contributo alle missioni a sostegno della pace e della sicurezza».
Un saluto ed un ringraziamento il Sindaco Amenta l'ha rivolto altresì ai componenti le Forze dell'Ordine presenti, i Carabinieri e la Polizia Municipale, per il loro impegno quotidiano nella tutela della legalità e della sicurezza dei cittadini.
Il tema dell'Unità, inoltre, è stato particolarmente rimarcato dal primo cittadino di Canicattini Bagni.
«Questa giornata ci invita a riflettere sul significato dell'unità nazionale- ha aggiunto il Sindaco Paolo Amenta -. Essere uniti significa riconoscerci parte di una comunità, rispettando le nostre differenze e condividendo la

responsabilità del bene comune. Significa lavorare perché i diritti e le opportunità siano garantiti a tutti, perché nessun territorio venga dimenticato e nessuna persona venga lasciata sola. Come Sindaco, sento che questo impegno prende forma nelle scelte quotidiane: nella cura dei luoghi pubblici, nell'attenzione ai bisogni delle famiglie, nell'ascolto dei cittadini, nella collaborazione tra istituzioni, scuola, associazioni e volontariato».

Rivolgendosi ai ragazzi il Sindaco ha ricordato come gli stessi siano parte attiva della comunità, per cui il rispetto per un compagno, il rifiuto del bullismo, l'aiuto a chi è in difficoltà e la cura della scuola sono gesti che danno forza ai valori della Repubblica.

Infine, ha ringraziato gli Insegnanti per il lavoro educativo e il confronto delle idee che svolgono ogni giorno, aiutando i giovani a diventare cittadini liberi, consapevoli e responsabili.

«A tutti noi spetta il compito di dare l'esempio – ha concluso il Sindaco Paolo Amenta – con comportamenti coerenti, rispettando le regole e partecipando alla vita della comunità. Onorare la memoria significa trasformarla in un impegno concreto: difendere la libertà, contrastare l'indifferenza, praticare la solidarietà e custodire la pace. Con questo spirito, nel rendere omaggio ai caduti, rinnoviamo la nostra gratitudine a chi serve il Paese e i cittadini».

Dopo la cerimonia alla Villa Comunale le celebrazioni si sono concluse, come ogni anno, con lo schieramento e l'esecuzione dell'Inno nazionale davanti al Palazzo Municipale, casa di tutti i Cittadini.

Liste d’attesa, l’Asp replica alla Cgil: “I dati certificano uno sforzo straordinario e concreto”

Secca replica del commissario straordinario dell’Asp di Siracusa, Gioacchino Iraci alle osservazioni della Cgil provinciale in merito alle liste d’attesa nel territorio.
“L’Asp opera nel pieno rispetto delle normative nazionali vigenti in materia di monitoraggio dei dati e pubblicazione delle informazioni territoriali- spiega il commissario dell’azienda sanitaria provinciale- Lo stesso andamento regionale, richiamato attraverso i dati AGENAS, va letto con attenzione al contesto territoriale di riferimento e a periodi omogenei, considerando le classi di priorità e i primi accessi, senza poter attribuire automaticamente lo stesso andamento all’Azienda di Siracusa. I numeri interni certificano al contrario uno sforzo straordinario e concreto da parte dell’Azienda e dei suoi professionisti. Dai dati riscontrati dal Centro Unico Prenotazioni e dal Controllo di Gestione aziendale, infatti, nei primi nove mesi del 2026, l’attività è complessivamente aumentata del 10% in ambito ospedaliero e del 16,5% in ambito ambulatoriale rispetto allo corrispondente periodo dell’anno precedente”.
“Siamo ben consapevoli delle criticità che persistono in alcune branche – quali l’endoscopia digestiva, la chirurgia vascolare e l’oculistica – legate principalmente alla nota difficoltà di reperire medici specialisti che interessa l’intero Servizio Sanitario Nazionale”, evidenzia il commissario straordinario Gioacchino Iraci. “Comprendiamo pienamente i disagi dei cittadini e di chi deve spostarsi per ricevere le cure, in particolare delle persone anziane, fragili o con difficoltà di trasporto. La prossimità delle

cure deve però confrontarsi con la disponibilità dei medici e con le competenze e l’esperienza necessarie per assicurare qualità e sicurezza. Non tutte le prestazioni possono essere erogate in ogni sede. Anche per tale ragione stiamo potenziando i percorsi di presa in carico attraverso reti dedicate per patologia, l’attività del Centro di Accoglienza Oncologico (CAO) che dalla sua istituzione ha ricevuto 3893 chiamate, tutte gestite dagli operatori, con riscontri di apprezzamento da parte dell’utenza, i Percorsi di tutela. Da gennaio a settembre 2026 sono stati gestiti ben 1441 Percorsi di tutela, uno strumento fondamentale per individuare una soluzione concreta quando la prestazione non può essere garantita nei tempi richiesti. Vogliamo così assicurare una presa in carico diretta da parte dell’Azienda, affinché nessun utente sia lasciato solo nel proprio percorso assistenziale”.
L’Asp ribadisce infine la piena disponibilità a un confronto costruttivo con il sindacato e gli interlocutori sociali, “fondato su dati verificabili, su una lettura oggettiva delle informazioni e su una corretta condivisione delle priorità cliniche, con l’obiettivo comune di migliorare continuamente l’accesso alle cure per l’intera comunità”

“Cimitero abbandonato a se stesso, il Comune chieda scusa”: l’affondo di Controcorrente

“Vedere il cimitero nelle pietose condizioni attuali è motivo di profonda amarezza. In ogni epoca, luogo e cultura, il ricordo dei defunti rappresenta un momento fondamentale della

vita di una comunità”.

A dirlo è il deputato regionale di Controcorrente, Carlo Gilistro.
“Ho visto anziani arrivare con bottiglie di plastica piene d’acqua per cercare di mantenere freschi i fiori deposti sulle tombe dei propri cari, vista la cronica carenza idrica al cimitero. E nei loro volti ho letto amarezza, indignazione e persino lacrime di rabbia- dice- È difficile accettare che, dopo otto anni e mezzo di amministrazione, criticità note da almeno un decennio siano ancora tutte lì: assenza d’acqua, calcinacci pericolanti, corridoi interdetti, mattonelle divelte, reti di protezione, scale arrugginite e guaste, pulizia e diserbo insufficienti. Una situazione che non può essere liquidata come un problema di ordinaria manutenzione”.
Gilistro ricorda che poco distante “letteralmente splende, invece, il cimitero dei caduti Alleati in guerra, segno di una diversa politica fatta di attenzione, sensibilità e rispetto nonostante la notevole distanza”. Ed anche nelle cittadine della provincia, specie nei giorni tradizionalmente dedicati ai defunti, i cimiteri si presentano ordinati e puliti, quasi piccoli presepi illuminati”.

“Mi piacerebbe sapere se il sindaco e il suo assessore, per quanto al momento ancora senza delega, siano andati al cimitero in questi giorni, come tanti di noi. La misura del rispetto verso una comunità passa anche dalla cura verso chi non c’è più. Ed anche in questo, l’amministrazione Italia ha fallito. Mentre si vaneggia di un nuovo cimitero, l’esistente è metafora di una Siracusa in abbandono”.
Per Gilistro, al di là delle ragioni che hanno determinato questa prolungata trascuratezza, il dato politico e morale resta uno. “Non importa se si tratti di disattenzione, miopia politica o di altre responsabilità. Il risultato è che anche nel luogo in cui i siracusani dovrebbero poter vivere con serenità e dignità il ricordo dei propri cari, viene meno il rispetto per le persone. Viene persino da chiedersi se una

struttura in queste condizioni possa continuare a essere aperta al pubblico”.

Rimborsi Sisma 90, incontro pubblico a Siracusa con Scerra e Nicita

“La vicenda dei rimborsi del Sisma 90 non può considerarsi conclusa finché non sarà data una risposta a tutti i cittadini delle province di Siracusa, Catania e Ragusa che hanno diritto a riavere le somme versate. In questi anni abbiamo lavorato con determinazione per riaprire una partita che sembrava ormai dimenticata, ottenere lo sblocco dei pagamenti, garantire maggiore trasparenza sulle procedure e individuare soluzioni anche per chi è rimasto escluso. Ma c’è adesso da chiudere il cerchio e non intendiamo fermarci”. Così il deputato Filippo Scerra (M5s), il senatore Antonio Nicita (Pd) ed il presidente dell’associazione Sisma 90 Totò Lantieri, presentano l’incontro pubblico in programma sabato mattina (7 novembre) nel salone del Santuario della Madonna delle Lacrime di Siracusa, dedicato agli aggiornamenti sulla lunga vicenda dei rimborsi. L’appuntamento è pubblico ed aperto a tutti i cittadini interessati delle province di Siracusa, Catania e Ragusa.
“Famiglie e attività economiche attendono da oltre trent’anni la soddisfazione di un diritto acquisito. Il nostro impegno parlamentare – spiegano Scerra e Nicita – è stato quello di trasformare una vicenda rimasta troppo a lungo senza risposte in una questione finalmente affrontata dalle istituzioni”.
Le iniziative e le interlocuzioni istituzionali hanno accompagnato la sblocco dei pagamenti nel dicembre 2024, con

la liquidazione delle somme spettanti ai contribuenti che avevano presentato regolare istanza.
“Una parte dei contribuenti ha finalmente iniziato a ricevere quanto dovuto, mentre altri sono ancora in attesa e ci sono persone che non hanno potuto presentare domanda entro i termini previsti. Non possiamo ignorare queste situazioni”, sottolineano Scerra e Nicita che hanno anche sottolineato la necessità di estendere il riconoscimento del diritto al rimborso anche a chi non aveva presentato istanza entro il 2010. “Il principio che sosteniamo è semplice, chi ha diritto al rimborso deve poterlo ottenere. Non è accettabile che il trascorrere del tempo o difficoltà documentali, legate anche a dichiarazioni fiscali di oltre trent’anni fa, diventino un ostacolo insormontabile. Serve una soluzioe normativa che consenta di affrontare anche le posizioni rimaste fuori dalle precedenti procedure”.
L’incontro di sabato servirà a condividere con i cittadini il lavoro svolto, fare chiarezza sullo stato delle procedure e raccogliere le questioni che ancora attendono una soluzione. “Vogliamo che le istituzioni diano risposte precise: quanti rimborsi restano da liquidare, quali risorse sono disponibili, quali sono i tempi e come si intende tutelare chi è rimasto escluso. Dopo oltre trent’anni – dice fermo Lantieri – i cittadini hanno diritto non a nuove promesse, ma a risposte concrete”.

Siracusa celebra 32 anni dalla dedicazione del

Santuario: il programma del 6 novembre

Un ricco programma che intreccia memoria, preghiera e comunione ecclesiale per celebrare i 32 anni dalla dedicazione e consacrazione del Santuario della Madonna delle Lacrime. Il 6 novembre rappresenta per la Chiesa siracusana una data di importante significato spirituale ed ecclesiale. Una giornata che richiama alla memoria la Visita Pastorale di San Giovanni Paolo II.

La mattinata si aprirà con un collegamento in diretta dal Santuario della Madonna delle Lacrime su TV2000, per ricordare proprio la storica visita di san Giovanni Paolo II a Siracusa e rinnovare la memoria di un evento che ha segnato profondamente la vita della comunità siracusana.

La giornata proseguirà nel pomeriggio con l'apertura del nuovo Anno Pastorale Diocesano 2026-2027 e con un momento di preghiera grata in occasione del sesto anniversario di Consacrazione Episcopale e dell'ingresso in diocesi dell'Arcivescovo di Siracusa, Mons. Francesco Lomanto.

La comunità diocesana si ritroverà al Santuario della Madonna delle Lacrime, nel Salone Giovanni Paolo II, per un appuntamento che segnerà l'avvio del nuovo cammino pastorale e offrirà l'occasione per rinnovare il senso di appartenenza e di corresponsabilità nella missione evangelizzatrice della Chiesa.

Alle ore 18.00 è prevista l'Assemblea diocesana, dedicata al tema «La Chiesa mistero di salvezza, le immagini simboliche nei Padri della Chiesa», con gli interventi di don Alfredo Andronico e don Luigi Salonia. Un'occasione per approfondire il mistero della Chiesa alla luce della Sacra Scrittura e della tradizione patristica, riscoprendo le immagini e i simboli attraverso cui i Padri hanno espresso la ricchezza della vita ecclesiale. A tutti i presenti sarà consegnata la Lettera Pastorale In caritate radicati et fundati di Mons.

Francesco Lomanto che segna il cammino pastorale dell’Arcidiocesi di Siracusa.
Alle ore 19.00 seguirà la Celebrazione Eucaristica, nell’anniversario della dedicazione del Santuario e dell’ingresso dell’Arcivescovo alla guida della Chiesa siracusana.
La ricorrenza diventerà così occasione per rendere grazie al Signore per il cammino compiuto in questi sei anni, rinnovare il legame di comunione tra il Vescovo e la comunità diocesana e affidare alla Madonna delle Lacrime il nuovo anno pastorale, con le sue attese, le sue sfide e le prospettive di evangelizzazione.
Memoria, gratitudine e ripartenza saranno i tratti distintivi di una giornata che unisce la memoria della visita di san Giovanni Paolo II, la storia della Lacrimazione della Madonna a Siracusa e il cammino presente della Chiesa siracusana. Un invito rivolto all’intera comunità diocesana a ritrovarsi attorno al proprio Pastore, per celebrare la fede, rinsaldare la comunione e ripartire insieme nell’annuncio del Vangelo.

“Diritto alla salute per tutti”:Sorbello replica alla provocazione della Lombardia sulla mobilità sanitaria

“Il diritto alla salute non può dipendere dal luogo in cui vive”.

Lo dice il presidente dell’Osservatorio Civico di Siracusa, Salvo Sorbello, che interviene su alcune dichiarazioni

dell’assessore al Welfare della Lombardia, Guido Bertolaso, “che con una provocazione, invita i governatori del Sud a “chiudere autostrade, porti ed aeroporti” per impedire che pazienti di queste regioni vadano a curarsi nella sua regione, dico – scrive in una lettera aperta il presidente dell’Osservatorio Civico Salvo Sorbello – che la soluzione non è certo sbarrare le “frontiere regionali”, ma aprire nuove opportunità di cura.

Da siracusano- continua Sorbello- trovo davvero inaccettabile questa sua provocazione per evitare la mobilità sanitaria.Sul fatto che servano maggiori fondi per la sanità concordiamo pressoché tutti. Ma i cittadini siciliani che vanno a curarsi al Nord – prosegue Sorbello – non lo fanno certo per turismo, per capriccio o per mettere in difficoltà i bilanci delle altre Regioni. Lo fanno spesso perché cercano quelle risposte che, troppo frequentemente, non riescono a trovare vicino casa”.

Per Sorbello, “la mobilità sanitaria non è la causa del problema: è la conseguenza di una disparità nell’accesso alle cure che la politica dovrebbe avere il dovere di eliminare. E questo vale anche per la mia provincia, che ogni anno versa più di 100 milioni di euro al resto della Sicilia e dell’Italia, nonostante ci siano nelle nostre strutture professionisti di grande valore, che attirano pazienti da altre zone.

Nessuno vuole penalizzare la Lombardia, né mettere in discussione la qualità della sua sanità. Ma il diritto alla salute – conclude Salvo Sorbello, che è anche presidente del Comitato Consultivo Aziendale dell’Asp di Siracusa- è sancito dalla Costituzione ed appartiene a tutti gli italiani, senza distinzioni geografiche o di reddito”.

Asp, il commissario straordinario Iraci incontra il nuovo direttore del carcere di Cavadonna

Visita del commissario straordinario dell'Asp di Siracusa, Gioacchino Iraci, accompagnato dalla dirigente delle Professioni Sanitarie per l'ambito penitenziario Donatella Capizzello, dal dirigente Medico della Casa Circondariale Claudio Bottiglieri e dal direttore dell'Unità Operativa Medicina Penitenziaria Carolina Baiano, alla Casa Circondariale di Siracusa per incontrare il nuovo direttore dell'Istituto Penitenziario Fabio Prestopino.

Nel corso dell' incontro, Iraci ha rivolto al neodirettore "i più sinceri auguri di buon lavoro per l'importante e delicato incarico".

Durante la visita, il commissario ha sottolineato la piena vicinanza della Direzione aziendale a tutto il personale sanitario dell'Asp impegnato quotidianamente all'interno della struttura, esprimendo "apprezzamento per la dedizione e la professionalità dimostrate in un contesto operativo particolarmente complesso".

Il commissario dell'Asp ha inoltre manifestato la massima attenzione dell'Azienda per il potenziamento e l'efficienza dei servizi sanitari penitenziari, ribadendo la volontà di consolidare la collaborazione e la sinergia istituzionale tra la Casa Circondariale e l'Asp di Siracusa, con l'obiettivo prioritario di tutelare il diritto alla salute della popolazione detenuta e garantire adeguato supporto agli operatori sul campo.

Housing sociale, la Regione fissa i criteri per finanziare progetti con i fondi europei

La Regione Siciliana fissa i criteri per finanziare gli interventi di housing sociale e sostenibile nell'ambito del Pr Fesr Sicilia 2021-2027. In questo modo, è possibile avviare i bandi che possono contare su una dotazione finanziaria arrivata a 258 milioni di euro, rispetto ai 66 milioni iniziali, con una riprogrammazione varata a maggio dal governo regionale che la Commissione europea ha approvato a metà settembre. In base ai criteri fissati, i progetti dovranno riguardare soluzioni alloggiative accessibili per persone e famiglie bisognose o in condizione di marginalità, con progetti cantierabili che contribuiscano a rigenerare le aree urbane riducendo il disagio socio-economico e che coinvolgano le comunità locali nella definizione dei fabbisogni. I requisiti costituiscono la cornice all'interno della quale vengono costruiti gli avvisi in modo da garantire la coerenza dei progetti rispetto agli obiettivi del Programma.

Come previsto da una delibera del governo Schifani, è stata inserita nel documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" una scheda relativa alla nuova priorità "Housing", introdotta a sua volta nel Programma in occasione della revisione di medio termine.

La priorità "Housing" del Pr Fesr 2021-2027 si articola in tre sottomisure gestite dai dipartimenti Infrastrutture e Famiglia e dall'Ufficio speciale per l'edilizia scolastica e

universitaria (Use) dell’assessorato dell’Istruzione, ciascuna con ulteriori requisiti specifici per la selezione delle proposte. La fase attuativa è partita con l’avviso dell’azione 4.7.1-b, gestito dal dipartimento Famiglia e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana venerdì scorso: le istanze possono essere presentate nell’arco dei 90 giorni successivi. Il bando mette a disposizione dei Comuni e delle loro unioni o associazioni oltre 23 milioni di euro (con possibile ulteriore incremento) per opere di riqualificazione di immobili pubblici e beni confiscati alle mafie, da trasformare in alloggi sociali o strutture di co-housing (e annessi servizi di inclusione in collaborazione con il terzo settore) per persone e nuclei familiari che vivono in situazioni di grave fragilità ed emarginazione.

Il capitolo sull’housing sostenuto dalla Regione con risorse Fesr 2021-27 comprende anche l’azione 4.7.1-a, gestita dal dipartimento Infrastrutture e dedicata all’edilizia residenziale pubblica e sociale, e la 4.7.1-c, di competenza dell’Use, che punta ad ampliare la disponibilità di alloggi a prezzi accessibili per gli studenti. Il documento sui criteri di selezione, predisposto anche a seguito delle interlocuzioni con la Commissione europea, prevede poi meccanismi premiali che variano in base alle tipologie di intervento. Riguardano, fra l’altro, i progetti che privilegiano l’efficientamento energetico e l’uso di fonti rinnovabili, la localizzazione in aree svantaggiate e la complementarietà con azioni per l’inclusione sociale finanziati da Fse+ e altri fondi nazionali o regionali.

La settimana scorsa la giunta aveva anche dato il via libera all’aggiornamento del piano finanziario del Pr Fesr Sicilia 2021-2027, che tiene conto delle varie rimodulazioni successive alla revisione di medio termine. Tra queste, oltre all’incremento di 192 milioni della priorità “Housing” (in linea con gli impegni assunti in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni), anche il rafforzamento della dotazione della

sezione speciale Sicilia del Fondo di garanzia per le imprese. Il valore complessivo del Programma che emerge dal quadro finanziario supera i 5,6 miliardi di euro. Le proposte tecniche di entrambi i provvedimenti sono state elaborate dal dipartimento Programmazione della Presidenza della Regione.

Esercitazione al Porto Grande: operazione Pollex della Guardia Costiera

Si è svolta oggi al Porto Grande di Siracusa, l'esercitazione marittima complessa "POLLEX 2026", dedicata alla verifica integrata delle procedure di antincendio, antinquinamento e security in ambito portuale.

Al fine di "testare" l'efficacia delle procedure portuali previste per tali eventi, è stato inscenato un principio di incendio a bordo di una nave da crociera ormeggiata alla banchina n. 3, il cui allarme è stato lanciato dal Comandante della nave da crociera alla Sala Operativa della Capitaneria di porto di Siracusa,mediante chiamata sul canale radio di emergenza VHF 16. Nelle fasi successive dell'intervento è stato anche simulato uno sversamento di gasolio marino, con formazione di una chiazza inquinante, inizialmente localizzata nelle acque portuali e successivamente in propagazione verso l'imboccatura del Porto Grande e le acque prospicienti la Zona C dell'Area Marina Protetta del Plemmirio.

La Sala Operativa della Capitaneria di porto ha pertanto attivato le procedure previste dalla monografia antincendio del complesso portuale, dal Piano operativo locale antinquinamento e dai piani di security della nave e

dell’impianto portuale. Hanno preso parte all’esercitazione la motovedetta CP 323 della Guardia Costiera, i rimorchiatori Fire Fighting della società concessionaria Rimorchiatori Augusta srl, una motobarca del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, le unità specializzate in campo ambientale della società San Giorgio Mare S.r.l., nonché la motobarca “Supergabbiano Sette” del Consorzio Stabile Castalia S.C.p.A. intervenuta su autorizzazione del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica da cui dipende operativamente. Questi mezzi sono stati in particolare impiegati nelle attività di ricognizione, posa di panne galleggianti, confinamento della chiazza e recupero del prodotto simulato, con particolare attenzione alla protezione delle acque dell’Area
Marina Protetta del Plemmirio.

L’esercitazione ha incluso, inoltre, la componente di “security” attraverso la simulazione di un accesso non autorizzato a bordo della nave da crociera ormeggiata alla banchina 3 del porto grande. Sono state, quindi, attivate le misure previste dai piani di security della nave e di quello portuale, con l’ implementazione delle misure di sicurezza previste per il livello 1, che ha comportato una più estesa attività di controllo degli accessi, l’isolamento dell’area interessata alla violazione e la gestione dei flussi di passeggeri, equipaggio e personale portuale, con il concorso della Polizia di Frontiera e dell’Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale.

L’attività, nel suo complesso, ha consentito di verificare la prontezza operativa del sistema portuale, l’efficienza delle comunicazioni tra i soggetti coinvolti, i tempi di
intervento dei mezzi e la capacità di gestire in modo coordinato un evento complesso con contemporanee componenti antincendio, antinquinamento e di security.

Mazzarona, giovani protagonisti di un laboratorio per ripensare gli spazi del quartiere

Osservare il quartiere, riscoprirne le potenzialità e immaginare nuovi spazi di aggregazione. È l'obiettivo di "Ri-colorare", il laboratorio di autocostruzione e rigenerazione urbana sostenibile in programma sabato 14 novembre (ore 15) alla ex scuola di via Algeri, a Mazzarona.

L'iniziativa, rivolta ai giovani tra i 18 e i 30 anni, rientra nel progetto europeo AIM – Abitare i margini, cofinanziato da Erasmus+ e realizzato con il sostegno del Comune di Siracusa, del Centro Famiglie Siracusa e delle associazioni Van Verso altre narrazioni, Theatre's Shadows e Newbookclub Community Lab.

Il laboratorio si articolerà in due momenti: una passeggiata esplorativa per le strade della Mazzarona, durante la quale i partecipanti potranno raccogliere immagini, appunti e impressioni del territorio, e una successiva fase di progettazione. L'obiettivo sarà ripensare uno spazio comune del quartiere, immaginando nuovi arredi, panchine, alberi e soluzioni capaci di renderlo più accogliente e funzionale.

"Vogliamo invitare la città a riscoprire un'area spesso poco conosciuta anche da chi è nato e vive a Siracusa, superando pregiudizi e posando uno sguardo nuovo sulle sue straordinarie potenzialità", spiega la tutor Arianna Pastena.

La partecipazione è gratuita, previa iscrizione attraverso [l'apposito modulo online](https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSfMJ_1CE1VFPTKopj6wReE-W_G77xE5oPkh-2k1C-GGTo5omA/viewform).

Avviato il 1° gennaio 2026, il progetto coinvolge anche le città di Altamura e Palermo e punta a trasformare i margini urbani in luoghi di partecipazione, creatività e nuove relazioni.